



Il Martinengo avvicenda il Montecuccoli nello Standing NATO Maritime Group 2 nel Mediterraneo

La Marina Militare assicura continuità alla presenza italiana nel dispositivo navale alleato e alla cooperazione tra le Marine NATO.

Pubblicato il 30/09/2026

La fregata **Federico Martinengo** ha avvicendato l'unità combattente multi missione **Raimondo Montecuccoli** nello Standing NATO Maritime Group 2. Il passaggio di consegne garantisce continuità alla presenza della Marina Militare nel dispositivo navale dell'Alleanza Atlantica.

L'impiego dell'unità italiana si inserisce nella proiezione marittima nazionale e nel contributo alla difesa collettiva. La presenza nel gruppo riguarda anche la sicurezza del fianco sud della NATO e delle rotte commerciali strategiche.

Il Mediterraneo resta un'area contesa

Il Mediterraneo non costituisce soltanto una via di comunicazione commerciale. È anche un teatro nel quale si confrontano grandi potenze, minacce asimmetriche e instabilità provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente.

In questo quadro, una nave della **Marina Militare** inserita nei dispositivi di prima linea della NATO contribuisce alla difesa dell'Italia e alla sicurezza marittima dell'area meridionale dell'Alleanza.

Cooperazione e standard operativi comuni

Lo **Standing NATO Maritime Group 2**, indicato anche con l'acronimo SNMG2, riunisce unità navali alleate secondo il principio della deterrenza integrata. Il gruppo opera in uno scenario nel quale le minacce alla sicurezza collettiva hanno carattere multidimensionale.

L'attività congiunta consente alle fregate italiane e alle altre navi alleate di operare secondo procedure condivise. Standard operativi comuni e interoperabilità permettono alle Marine dei diversi Paesi di coordinare le rispettive capacità.

L'integrazione della **Federico Martinengo** nello SNMG2 conferma quindi la partecipazione italiana ai dispositivi multinazionali della NATO nel Mediterraneo.

Una presenza navale senza interruzioni

La cooperazione continuativa tra le Marine non riguarda soltanto la risposta a eventuali crisi. Rappresenta anche un metodo di lavoro consolidato, finalizzato a mantenere continuità, efficienza e prontezza operativa.

L'avvicendamento con il Raimondo Montecuccoli consente alla Marina Militare di proseguire il proprio contributo alla sicurezza marittima, all'interoperabilità alleata e alla tutela delle rotte commerciali strategiche.

Link notizia: <https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20260930-Nave-Martinengo-subentra-a-Nave-Montecuccoli-nello-Standing-NATO-Maritime-Group.aspx>